

Le aziende bocciano la Broni-Mortara

«Per questa zona sono meglio i treni»

Sondaggio sindacale: autostrada «superflua» per 6 imprenditori su 10

La Camera di Commercio di Pavia: «Sbagliano, serve a tutti»

BRONI (Pavia) - «La Broni-Mortara utile al rilancio economico? Non direi, visto che per le aziende la nuova strada è superflua». Il commento di Dario Balotta, segretario generale della Fit Cisl Lombardia, non lascia margine a interpretazioni. Il sindacato lombardo nelle scorse settimane ha commissionato uno studio a una società di sondaggi per verificare quanto la realizzazione dell'autostrada Broni-Mortara sia ritenuta indispensabile per la ripresa economica del territorio. E i primi risultati non lascerebbero dubbi: il 58% delle aziende non è favorevole all'opera.

Spiega Balotta: «Abbiamo deciso di consultare 200 tra piccole e medie imprese di ogni settore merceologico per capire quali fossero le esigenze dell'economia pavese al di fuori di ogni considerazione ambientale e politica. Il sondaggio, che sarà ultimato la prossima settimana, ha già dato le prime indicazioni con le risposte di 93 aziende. Per il 58% degli intervistati l'autostrada non è indispensabile».

Quattro le domande poste agli imprenditori: dagli interventi che dovrebbero essere effettuati sul territorio per rendere più competitive le aziende, alla possibilità di partecipare da «sostenitore privato» al project financing della nuova autostrada. Alla domanda su quali interventi dovrebbero essere effettuati sul territorio pavese per aumentare la competitività delle imprese, la Broni-Mortara è solo al sesto posto (53%). Gli imprenditori locali mettono al primo posto la

manutenzione della rete stradale esistente (81%), al secondo il bisogno di un mercato del lavoro più accessibile (76%), al terzo la formazione professionale (71%), al quarto l'accesso al credito (63%), al quinto il potenziamento della rete ferroviaria (57%)».

«In base a questi primi dati - continua il segretario della Fit Cisl lombarda - non corrisponde al vero che la Broni-Mortara sia indispensabile per l'economia lo-

cale. Emerge con chiarezza che la manutenzione delle strade esistenti è il problema principale e che il potenziamento delle ferrovie viene prima di quello stradale».

La risposta della Camera di Commercio, che difende a spada tratta il progetto della Broni-Mortara, non si è fatta attendere: «Accetto l'opinione dei colleghi imprenditori - sottolinea Piero Mossi, presidente della Camera di Commercio di Pavia - ma la nuova autostrada porterà benefici a tutti. Il sud della Lombardia è troppo distante dai grandi centri del commercio e la Broni-Mortara ridurrà i costi di trasporto delle merci avvicinandoci a Milano e Malpensa».

La risposta ai dubbi delle imprese locali arriverà nei prossimi mesi quando Infrastrutture Lombarde avrà pronta la valutazione ambientale strategica, studio che prenderà in considerazione non solo l'impatto ambientale dell'opera, ma anche quello economico. «Abbiamo registrato un ampio consenso al progetto - sottolinea l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo - . La disponibilità a effettuare la valutazione ambientale strategica è inoltre un gesto di attenzione importante e concreto. Proseguiamo nell'iter per la realizzazione di un'opera fondamentale per la viabilità del sud Lombardia e per le aziende che lavorano tra Pavia, Cremona e Mantova guardando a Milano come naturale sbocco per le loro attività commerciali».

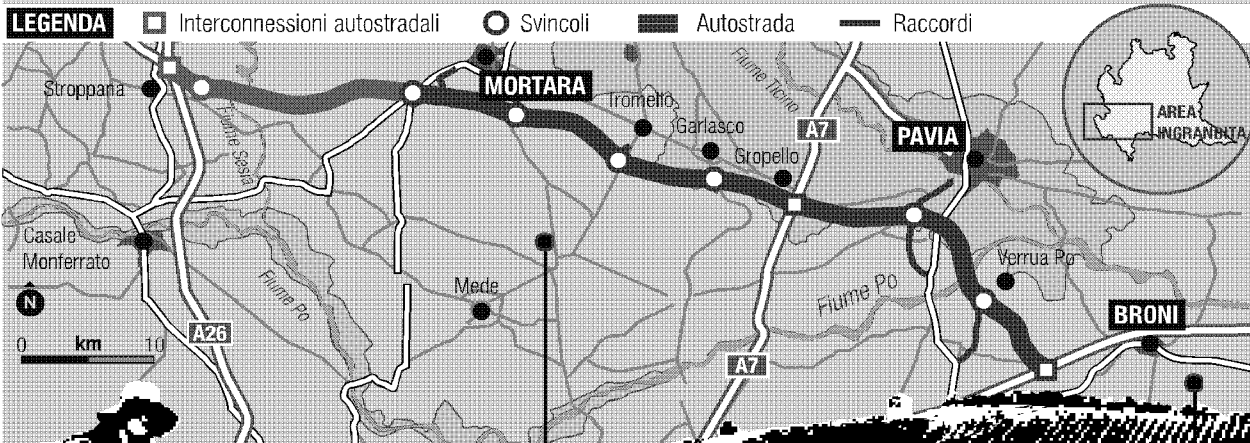
Giuseppe Spatola



DOMENICA A PIEDI Auto ferme, tra le 9.30 e le 17.30, per la prima di tre giornate ecologiche a Bergamo (le prossime saranno il 25 febbraio e il 4 marzo). Restano percorribili provinciali, superstrade e svincoli; potenziato il servizio di autobus (Foto Bedolis)



CINQUANTA CHILOMETRI DI POLEMICHE Il tracciato della Broni-Mortara dovrebbe essere ultimato entro il gennaio 2013



Negli 85 mila ettari di risaie compresi tra Lomellina, Pavese e Oltrepò, vengono prodotte **1.300 tonnellate** di riso lavorato. Le qualità più pregiate sono il Carnaroli e il Vialone nano.



I vigneti dell'Oltrepò pavese occupano 15 mila ettari e producono **1.200 tonnellate** d'uva: tra i vini più noti della zona la Bonarda e il Buttafuoco.

LEFT/LOFT